



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "RAFFAELLO"

SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA
Via Giuseppe Capograssi, 23 - 00173 ROMA - Tel. 0672633026
Cod. Mecc. RMIC83700E - Cod. Fisc. 97198490589 - DISTRETTO 18° - Ambito territoriale 5°
PEO rmic83700e@istruzione.it PEC rmic83700e@pec.istruzione.it SITO WEB www.icraffaello.edu.it

PROTOCOLLO DELLA VALUTAZIONE



INDICE

1. Premessa e finalità della valutazione.....	pag.4
1.1 Principi generali	
1.2 Finalità del Protocollo di Valutazione	
1.3 Funzione della valutazione nel processo educativo e formativo	
2. Quadro normativo di riferimento.....	pag.5
3. Principi pedagogici e criteri generali della valutazione.....	pag.6
3.1 Valutazione formativa e valutazione sommativa	
3.2 Trasparenza, equità e collegialità	
3.3 Personalizzazione degli apprendimenti e inclusione	
3.4 Coerenza con la progettazione didattica e il curriculum	
3.5 Centralità dello sviluppo delle competenze	
3.6 Valutazione come strumento di miglioramento e successo formativo	
4. Oggetto e dimensioni della valutazione.....	pag.9
4.1 Valutazione degli apprendimenti	
4.2 Valutazione del comportamento	
4.3 Valutazione del processo formativo	
4.4 Sviluppo globale dell'alunno	
5. Valutazione nei diversi ordini di scuola.....	pag.11
5.1 Scuola dell'infanzia.....	pag.11
Caratteristiche della valutazione	
Osservazione sistematica e documentazione	
Ambiti di osservazione (campi di esperienza)	
Funzione formativa della valutazione	
Valutazione al termine del percorso	
Comunicazione alle famiglie	
5.2 Scuola primaria.....	pag.13
5.2.1 Valutazione degli apprendimenti	
5.2.2 Valutazione del processo formativo e giudizio globale	
5.2.3 Valutazione del comportamento	
5.2.4 Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali	
5.2.5 Ammissione alla classe successiva	
5.2.6 Certificazione delle competenze	
5.3 Scuola secondaria di primo grado.....	pag.18
5.3.1 Valutazione degli apprendimenti	
5.3.2 Valutazione del processo formativo	
5.3.3 Valutazione del comportamento	
5.3.4 Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali	
5.3.5 Ammissione alla classe successiva	
5.3.6 Certificazione delle competenze	

6. Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.....	pag.24
6.1 Alunni con disabilità certificata – PEI	
6.2 Alunni con Disturbi Specifici dell’Apprendimento – PDP	
6.3 Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali	
6.4 Criteri di personalizzazione della valutazione	
6.5 Strumenti compensativi e misure dispensative	
6.6 Verifiche, prove comuni e valutazione periodica	
6.7 Prove INVALSI ed Esame di Stato	
6.8 Ruolo dei docenti, della famiglia e degli organi collegiali	
6.9 Principio conclusivo	
7. Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.....	pag.31
7.1 Ammissione all’Esame di Stato	
7.2 Prove d’esame	
7.3 Valutazione delle prove	
7.4 Determinazione del voto finale	
7.5 Alunni con Bisogni Educativi Speciali	
7.6 Certificazione delle competenze	
8. Strumenti e modalità di verifica e valutazione.....	pag.35
8.1 Tipologie di prove di verifica	
8.2 Compiti autentici e di realtà	
8.3 Osservazione sistematica	
8.4 Prove comuni di istituto	
8.5 Criteri di costruzione delle prove	
8.6 Valutazione e restituzione degli esiti	
8.7 Uso di rubriche valutative e griglie	
8.8 Valutazione e inclusione	
8.9 Autovalutazione degli alunni	
9. Comunicazione degli esiti della valutazione.....	pag.39
9.1 Finalità della comunicazione	
9.2 Modalità di comunicazione	
9.3 Documento di valutazione	
10. Monitoraggio, autovalutazione e revisione del protocollo.....	pag.44
Allegati.....	pag.47

1. Premessa e finalità della valutazione

1.1 Principi generali

La valutazione è coerente con il Curricolo di Istituto e con la progettazione didattica disciplinare. L'Istituto garantisce equità nella valutazione, intesa come attenzione alle differenze individuali, ai diversi punti di partenza e ai bisogni educativi degli alunni.

La valutazione è orientata allo sviluppo delle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente e promuove processi di autovalutazione e miglioramento continuo. La valutazione è accompagnata da feedback formativi, finalizzati a orientare l'apprendimento e a sostenere il progresso degli alunni.

1.2 Finalità del Protocollo di Valutazione

Il presente Protocollo di Valutazione definisce in modo organico, sistematico e condiviso i criteri, le modalità e gli strumenti adottati dall'Istituto Comprensivo per la valutazione degli apprendimenti, del comportamento e del processo formativo degli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Esso si configura come uno strumento fondamentale dell'azione didattica ed educativa, finalizzato a:

- garantire coerenza e unitarietà nei processi valutativi all'interno dell'Istituto;
- assicurare trasparenza e chiarezza nei confronti degli alunni e delle famiglie;
- sostenere il successo formativo di tutti gli studenti;
- promuovere una cultura della valutazione intesa come strumento di miglioramento continuo.

Il Protocollo rappresenta un riferimento condiviso per i docenti e contribuisce a rendere la valutazione un processo equo, consapevole e coerente con le finalità educative della scuola.

1.3 Funzione della valutazione nel processo educativo e formativo

La valutazione costituisce parte integrante del processo educativo e formativo e accompagna in modo continuo il percorso di apprendimento degli alunni. Essa orienta l'azione didattica dei docenti, sostiene lo sviluppo delle competenze e favorisce una progressiva consapevolezza del percorso scolastico.

La valutazione non si limita alla rilevazione dei risultati, ma assume una funzione formativa, educativa e orientativa, finalizzata alla valorizzazione dei progressi e al successo formativo di ciascun alunno, in coerenza con il D.Lgs. 62/2017 e con le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo di cui al D.M. 221/2025.

Il Protocollo di Valutazione si inserisce nel PTOF e ne costituisce parte integrante, traducendo operativamente le scelte educative e didattiche dell'Istituto, il curricolo verticale e le priorità individuate nel RAV.

2. Quadro normativo di riferimento

Il presente Protocollo di Valutazione si fonda sul quadro normativo vigente in materia di valutazione nel primo ciclo di istruzione, che ne definisce principi, finalità e modalità operative.

Il riferimento principale è costituito dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, che disciplina la valutazione e la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, stabilendo che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

A tale disposizione si affiancano le più recenti innovazioni normative che hanno ridefinito modalità e criteri della valutazione:

- la Ordinanza Ministeriale n. 172/2020, che ha introdotto nuovi criteri di valutazione nella scuola primaria, successivamente aggiornati;
- la Legge 1° ottobre 2024, n. 150, che ha innovato il sistema di valutazione degli apprendimenti e del comportamento;
- la Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025, che ha ridefinito la valutazione periodica e finale nella scuola primaria mediante giudizi sintetici e ha introdotto nuove disposizioni per la scuola secondaria di primo grado;
- la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 2867 del 23 gennaio 2025, contenente indicazioni operative in merito all'applicazione della normativa vigente;
- il Decreto Ministeriale n. 14/2024, relativo ai modelli nazionali di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

Il riferimento pedagogico e didattico è costituito dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 e dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo 2025, relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione.

Il presente Protocollo tiene conto della fase di transizione normativa e curricolare in atto: le Indicazioni Nazionali 2012 continuano a rappresentare il riferimento per la progettazione didattica in corso, mentre le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 orientano progressivamente la revisione del curricolo di istituto, della progettazione didattica e delle pratiche valutative.

In tale prospettiva, la valutazione è intesa come processo coerente con il curricolo, con i traguardi per lo sviluppo delle competenze e con gli obiettivi di apprendimento previsti per i diversi ordini di scuola.

Nel rispetto dell'autonomia scolastica, sancita dal D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, l'Istituto definisce criteri e modalità valutative coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), con il curricolo di istituto e con i bisogni formativi degli alunni.

3. Principi pedagogici e criteri generali della valutazione

3.1 Valutazione formativa e valutazione sommativa

La valutazione si sviluppa attraverso una dimensione formativa e una dimensione sommativa, tra loro complementari e strettamente integrate nel percorso educativo e didattico.

La valutazione formativa accompagna in modo continuo il processo di apprendimento e assume una funzione prevalentemente educativa e orientativa. Essa consente ai docenti di monitorare progressivamente il percorso degli alunni, individuare eventuali difficoltà, valorizzare i progressi compiuti e adeguare la progettazione didattica ai bisogni formativi emergenti. Allo stesso tempo, aiuta gli alunni a sviluppare maggiore consapevolezza rispetto ai propri apprendimenti, favorendo motivazione, partecipazione e autonomia.

La valutazione sommativa, invece, interviene nei momenti periodici e finali previsti dall'ordinamento scolastico ed è finalizzata alla rilevazione e alla documentazione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi di apprendimento e alle competenze sviluppate.

Nel presente Protocollo la dimensione formativa della valutazione assume carattere prioritario, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017 e dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo di cui al D.M. 221/2025, che riconoscono alla valutazione una funzione di accompagnamento dei processi di crescita, apprendimento e sviluppo personale dell'alunno.

3.2 Trasparenza, equità e collegialità

La valutazione si fonda su criteri condivisi che garantiscono:

- trasparenza, attraverso la chiara esplicitazione dei criteri, degli strumenti e delle modalità di valutazione;
- equità, assicurando pari opportunità di apprendimento e valorizzando le differenze individuali;
- collegialità, mediante la condivisione delle decisioni valutative tra i docenti.

I criteri di valutazione sono deliberati dal Collegio dei Docenti ai sensi del D.Lgs. 297/1994, del D.P.R. 275/1999 e del D.Lgs. 62/2017 e sono applicati in modo uniforme dai Consigli di classe, di interclasse e di intersezione, nel rispetto dei principi di trasparenza, equità e collegialità. _____

3.3 Personalizzazione degli apprendimenti e inclusione

La valutazione tiene conto delle caratteristiche individuali degli alunni e promuove percorsi educativi inclusivi e personalizzati, nel rispetto dei bisogni formativi, dei tempi di apprendimento e delle potenzialità di ciascuno.

Essa è coerente con i percorsi definiti nei Piani Educativi Individualizzati (PEI), nei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e negli eventuali interventi predisposti per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, in conformità alla normativa vigente.

La valutazione contribuisce a garantire il diritto all'apprendimento, favorisce la partecipazione di tutti gli alunni al percorso scolastico e valorizza i progressi individuali in un'ottica di inclusione e successo formativo.

3.4 Coerenza con la progettazione didattica e il curriculum di istituto

La valutazione costituisce parte integrante della progettazione didattica ed è strettamente connessa agli obiettivi di apprendimento, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e alle finalità educative definite nel Curricolo di Istituto, elaborato in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Essa non rappresenta un momento separato rispetto all'attività di insegnamento, ma accompagna costantemente il percorso formativo dell'alunno, orientando le scelte metodologiche e didattiche dei docenti. La valutazione, pertanto, si riferisce agli obiettivi effettivamente programmati e alle attività realmente svolte, utilizzando strumenti e criteri coerenti con il percorso di apprendimento proposto.

In tale prospettiva, progettazione, insegnamento e valutazione costituiscono un sistema unitario e integrato, finalizzato al miglioramento dei processi educativi e al successo formativo degli alunni.

Tale impostazione trova fondamento nel D.P.R. 275/1999, che riconosce l'autonomia progettuale delle istituzioni scolastiche, nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum di cui al D.M. 254/2012 e nel D.Lgs. 62/2017, che definisce la valutazione come parte integrante del processo formativo.

3.5 Centralità dello sviluppo delle competenze

La valutazione è orientata allo sviluppo delle competenze, intese come capacità di utilizzare conoscenze, abilità e atteggiamenti in contesti significativi, concreti e progressivamente più complessi. In tale prospettiva, la scuola non si limita a verificare l'acquisizione di contenuti disciplinari, ma promuove la capacità degli alunni di utilizzare quanto appreso in situazioni nuove, reali e problematiche.

La valutazione sostiene lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, favorisce l'autonomia personale, la responsabilità, la partecipazione consapevole e la capacità di trasferire gli apprendimenti in contesti differenti.

La didattica per competenze si realizza attraverso attività autentiche e significative, compiti di realtà, situazioni problematiche, esperienze laboratoriali e percorsi interdisciplinari che richiedono l'integrazione tra saperi, abilità operative e dimensioni relazionali.

Tale impostazione trova fondamento nel D.P.R. 275/1999, che riconosce l'autonomia progettuale delle istituzioni scolastiche, nel D.Lgs. 62/2017 e nelle Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione adottate con D.M. 221/2025, che valorizzano una didattica orientata allo sviluppo delle competenze, alla centralità della persona e alla coerenza tra progettazione, insegnamento e valutazione.

3.6 Valutazione come strumento di miglioramento e successo formativo

La valutazione rappresenta uno strumento fondamentale per il miglioramento continuo dei processi di insegnamento e apprendimento. Attraverso l'osservazione e l'analisi dei percorsi svolti, essa fornisce ai docenti elementi utili per rivedere e adeguare la progettazione didattica, nel rispetto dei bisogni formativi degli alunni.

Allo stesso tempo, la valutazione favorisce negli alunni una progressiva consapevolezza rispetto ai propri apprendimenti, sostenendo motivazione, partecipazione e responsabilità nel percorso scolastico.

In tale prospettiva, la valutazione assume una funzione educativa e orientativa, contribuendo alla promozione del successo formativo e allo sviluppo di una didattica inclusiva, efficace e attenta al progresso di ciascuno. La funzione formativa della valutazione trova fondamento nel D.Lgs. 62/2017 e nelle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo di cui al D.M. 221/2025.

4. Oggetto e dimensioni della valutazione

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni e si configura come parte integrante dell'attività didattica.

Essa si articola in diverse dimensioni tra loro interconnesse, che concorrono alla definizione del percorso educativo complessivo dell'alunno.

4.1 Valutazione degli apprendimenti

La valutazione degli apprendimenti riguarda l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo delle abilità e la maturazione delle competenze previste dal Curricolo di Istituto. **Essa tiene conto non solo dei risultati raggiunti, ma anche dei processi di apprendimento attivati, dei progressi compiuti e della capacità degli alunni di utilizzare le conoscenze in contesti differenti.**

La valutazione è riferita agli obiettivi programmati ed è orientata allo sviluppo progressivo delle competenze, in coerenza con il D.Lgs. 62/2017 e con le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo di cui al D.M. 221/2025.

4.2 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento riguarda lo sviluppo delle competenze sociali e civiche e si riferisce alla partecipazione dell'alunno alla vita della comunità scolastica. Essa contribuisce alla formazione della persona e del cittadino consapevole e responsabile, nel rispetto dei principi di convivenza civile e partecipazione attiva.

La valutazione tiene conto in particolare:

- del rispetto delle regole e dell'ambiente scolastico;
- della qualità delle relazioni con compagni e adulti;
- del senso di responsabilità e dell'autonomia personale;
- della partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche.

Essa è espressa secondo quanto previsto dalla normativa vigente e in coerenza con le finalità educative del PTOF e del Curricolo di Istituto.

4.3 Valutazione del processo formativo

La valutazione considera il percorso di apprendimento dell'alunno in relazione alla situazione di partenza, ai progressi compiuti e al livello di maturazione raggiunto nel tempo. In tale prospettiva, particolare attenzione è rivolta alla partecipazione alle attività didattiche, all'impegno, al senso di responsabilità, all'autonomia operativa e, in relazione all'età e al grado scolastico, allo sviluppo del metodo di studio.

Questa dimensione della valutazione consente di valorizzare il percorso individuale dell'alunno e di orientare in modo più efficace l'azione educativa e didattica, in coerenza con la funzione formativa della valutazione prevista dal D.Lgs. 62/2017.

4.4 Sviluppo globale dell'alunno

La valutazione tiene conto dello sviluppo globale dell'alunno, considerato nelle sue dimensioni cognitive, relazionali, emotive e sociali. Essa non riguarda esclusivamente gli apprendimenti disciplinari, ma accompagna il percorso di crescita della persona, valorizzandone le potenzialità, i progressi e le modalità di partecipazione alla vita scolastica.

In tale prospettiva, la valutazione sostiene lo sviluppo dell'identità personale, dell'autonomia e delle competenze relazionali, configurandosi come un processo educativo unitario e integrato, orientato alla formazione complessiva dell'alunno.

5. Valutazione nei diversi ordini di scuola

5.1 Scuola dell'infanzia

Caratteristiche della valutazione

La valutazione è riferita agli obiettivi di apprendimento definiti nel Curricolo di Istituto e nella progettazione didattica. Nella scuola dell'infanzia la valutazione assume carattere formativo, descrittivo e non selettivo.

Essa non è finalizzata alla misurazione delle prestazioni né all'attribuzione di voti, ma alla comprensione e valorizzazione dei processi di crescita, sviluppo e apprendimento del bambino, nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche individuali.

La valutazione:

- accompagna il percorso educativo;
- sostiene lo sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino;
- orienta la progettazione didattica.

Osservazione sistematica e documentazione

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si realizza prevalentemente attraverso l'osservazione sistematica dei comportamenti, delle esperienze e delle modalità di partecipazione dei bambini nei diversi contesti di apprendimento e di relazione.

I docenti raccolgono elementi utili alla conoscenza del percorso evolutivo del bambino mediante osservazioni spontanee e strutturate, rilevazioni relative alla partecipazione, all'interazione e ai processi di apprendimento, nonché attraverso la documentazione delle esperienze educative e didattiche.

La documentazione, costituita da elaborati, produzioni grafiche, fotografie, registrazioni e schede di osservazione, consente di costruire una visione globale e progressiva dello sviluppo del bambino e rappresenta uno strumento di riflessione pedagogica e di continuità educativa.

Gli strumenti di osservazione e documentazione sono definiti a livello di istituto e riportati nell'Allegato 1 – Strumenti di osservazione scuola dell'infanzia.

Ambiti di osservazione (campi di esperienza)

La valutazione fa riferimento ai campi di esperienza, che costituiscono i contesti privilegiati di apprendimento:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori

- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

All'interno dei diversi campi di esperienza vengono osservati in particolare lo sviluppo dell'identità personale, dell'autonomia e delle competenze comunicative e relazionali, nonché le modalità di partecipazione alle attività proposte, la curiosità, l'interesse e l'atteggiamento nei confronti delle esperienze di apprendimento.

Funzione formativa della valutazione

Nella scuola dell'infanzia la valutazione svolge una funzione prevalentemente formativa e accompagna in modo continuo il percorso di crescita del bambino. Essa costituisce uno strumento utile per orientare la progettazione educativa, adattare le strategie didattiche ai bisogni formativi emergenti e valorizzare i progressi individuali nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ciascuno.

La valutazione non assume carattere selettivo né classificatorio e si fonda sull'osservazione dei processi evolutivi, delle esperienze vissute e delle modalità di partecipazione dei bambini alla vita scolastica, in coerenza con le finalità educative della scuola dell'infanzia previste dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo di cui al D.M. 221/2025.

Valutazione al termine del percorso

Al termine del percorso della scuola dell'infanzia, i docenti elaborano una documentazione di sintesi del percorso educativo di ciascun bambino.

Tale documentazione:

- descrive il livello di sviluppo raggiunto;
- ha carattere descrittivo e non certificativo;
- è finalizzata alla continuità educativa con la scuola primaria.

Il modello di documentazione finale è riportato nell'Allegato 2 – Documento di passaggio infanzia–primaria.

Comunicazione alle famiglie

La valutazione nella scuola dell'infanzia è condivisa con le famiglie in un'ottica di collaborazione e corresponsabilità educativa. La comunicazione scuola–famiglia rappresenta un elemento fondamentale del percorso educativo e costituisce un punto di raccordo essenziale tra l'esperienza scolastica e il contesto familiare.

La condivisione del percorso di crescita del bambino avviene attraverso colloqui individuali, incontri scuola–famiglia, momenti di restituzione delle esperienze educative e documentazione delle attività svolte.

La comunicazione è finalizzata a rendere le famiglie progressivamente consapevoli del percorso evolutivo del bambino e a rafforzare il rapporto di collaborazione tra docenti e genitori, favorendo la continuità educativa tra scuola e famiglia.

Tale impostazione è coerente con il principio di corresponsabilità educativa richiamato dal D.P.R. 235/2007 e con le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo di cui al D.M. 221/2025, che valorizzano il dialogo costante tra scuola e famiglia quale elemento essenziale del percorso formativo.

5.2 Scuola primaria

5.2.1 Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è riferita agli obiettivi di apprendimento definiti nel Curricolo di Istituto e nella progettazione didattica. La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni e si configura come parte integrante dell'attività didattica.

Essa, in coerenza con la normativa vigente, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascun alunno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

La valutazione degli apprendimenti contribuisce, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto.

Espressione della valutazione periodica e finale

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per ciascuna disciplina di studio, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, è espressa mediante giudizi sintetici, correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Nel documento di valutazione quadrimestrale, il Collegio dei Docenti ha deliberato di:

- esprimere la valutazione riferita alle discipline nel loro complesso;
 - non riportare i singoli obiettivi di apprendimento;
 - mantenere la valutazione degli obiettivi all'interno della valutazione in itinere.
-

Valutazione in itinere per obiettivi e valutazione quadrimestrale

In coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente e con i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti, l'Istituto distingue tra valutazione in itinere, riferita ai singoli obiettivi di apprendimento, e valutazione quadrimestrale e finale, riferita invece al percorso complessivo svolto nelle diverse discipline.

La valutazione in itinere accompagna costantemente il processo di apprendimento e assume una funzione prevalentemente formativa. Essa è riferita agli obiettivi del curriculum e può essere espressa attraverso modalità diversificate, quali giudizi, livelli, esiti descrittivi o altre forme coerenti con i criteri definiti dall'Istituto e con le attività effettivamente svolte.

Attraverso la valutazione in itinere i docenti possono:

- monitorare progressivamente gli apprendimenti;
- evidenziare punti di forza e eventuali difficoltà;
- adattare la progettazione didattica ai bisogni formativi degli alunni;
- fornire agli alunni e alle famiglie una restituzione chiara e puntuale del percorso svolto.

La valutazione quadrimestrale e finale sintetizza invece il percorso complessivo dell'alunno e tiene conto sia dei risultati raggiunti sia dei processi di apprendimento maturati nel tempo.

Le valutazioni in itinere sono riportate nel registro elettronico Axios secondo le modalità definite dall'Istituto, al fine di garantire trasparenza, continuità e tempestività nella comunicazione scuola-famiglia.

Giudizi sintetici e criteri di attribuzione

Nella scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa attraverso giudizi sintetici deliberati dal Collegio dei Docenti, formulati sulla base di criteri condivisi e coerenti con gli obiettivi del Curriculum di Istituto.

I giudizi adottati dall'Istituto sono: Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente e Non sufficiente. Essi tengono conto del livello di acquisizione degli apprendimenti, del grado di autonomia raggiunto, della capacità di utilizzare conoscenze e abilità nei diversi contesti, della continuità delle prestazioni e del percorso progressivamente compiuto dall'alunno.

In particolare:

- il giudizio Ottimo corrisponde a una piena padronanza degli apprendimenti e a una gestione autonoma, consapevole e personale delle attività;
- il giudizio Distinto indica un apprendimento consolidato e una significativa capacità di applicazione delle conoscenze;
- il giudizio Buono evidenzia un livello adeguato di apprendimento e una corretta applicazione nelle situazioni note;
- il giudizio Discreto corrisponde a un apprendimento essenziale con autonomia non ancora pienamente consolidata;
- il giudizio Sufficiente indica il raggiungimento degli apprendimenti minimi previsti;

- il giudizio Non sufficiente evidenzia apprendimenti ancora parziali o non adeguatamente consolidati.

Tale impostazione è coerente con il D.Lgs. 62/2017, con l'O.M. 172/2020 e con la normativa vigente in materia di valutazione nel primo ciclo di istruzione.

I descrittori analitici completi, distinti tra valutazione in itinere e valutazione quadrimestrale, sono riportati nell'Allegato 3 – Livelli di apprendimento scuola primaria.

Strumenti di verifica

Nella scuola primaria la valutazione degli apprendimenti si avvale di strumenti diversificati, coerenti con gli obiettivi di apprendimento, con le attività svolte e con le caratteristiche delle diverse discipline:

- prove scritte;
- prove orali;
- prove strutturate e semistrutturate;
- compiti autentici e di realtà;
- osservazioni sistematiche.

Le prove sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento e permettono di rilevare conoscenze, abilità e competenze.

Le griglie comuni e i criteri di valutazione sono riportati nell'Allegato 4 – Griglie di valutazione.

5.2.2 Valutazione del processo formativo e giudizio globale

Nella scuola primaria la valutazione tiene conto del percorso di apprendimento dell'alunno in relazione alla situazione iniziale, ai progressi compiuti nel tempo e al livello di maturazione raggiunto nel corso del percorso scolastico.

La descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti è espressa attraverso il giudizio globale, formulato in modo collegiale dai docenti e riferito agli aspetti cognitivi, relazionali e comportamentali che caratterizzano il percorso dell'alunno.

Il giudizio globale considera in particolare:

- la frequenza e la partecipazione alla vita scolastica;
- l'interesse e l'impegno nelle attività proposte;
- le modalità di partecipazione al dialogo educativo;
- il livello di autonomia e, in particolare nelle classi quinte, lo sviluppo del metodo di studio;
- i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza.

Attraverso il giudizio globale la scuola valorizza il percorso individuale dell'alunno, evidenziandone punti di forza, progressi e eventuali aspetti da consolidare.

Il giudizio globale è distinto in giudizio intermedio e giudizio finale ed è formulato in coerenza con i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti

I descrittori completi sono riportati nell'Allegato 5 – Giudizio globale scuola primaria.

5.2.3 Valutazione del comportamento

Nella scuola primaria la valutazione del comportamento è espressa mediante giudizio sintetico e si riferisce allo sviluppo delle competenze sociali e civiche, alla partecipazione alla vita scolastica e al rispetto delle regole della convivenza civile.

La valutazione del comportamento assume una valenza prevalentemente educativa e formativa e concorre alla costruzione di una cittadinanza consapevole e responsabile. In tale prospettiva, l'Istituto promuove negli alunni la progressiva acquisizione del senso di responsabilità, del rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente scolastico, favorendo atteggiamenti corretti e partecipativi all'interno della comunità educante.

La valutazione tiene conto in particolare:

- del rispetto delle regole condivise e del Regolamento di Istituto;
- della qualità delle relazioni con compagni e adulti;
- della partecipazione alle attività scolastiche;
- dell'impegno e del senso di responsabilità;
- della cura del materiale e degli ambienti scolastici.

Essa si raccorda inoltre allo sviluppo delle competenze chiave europee, con particolare riferimento alle competenze sociali e civiche, alla capacità di imparare ad imparare e allo spirito di iniziativa.

La valutazione del comportamento è formulata collegialmente dai docenti in coerenza con il D.Lgs. 62/2017, con lo Statuto delle studentesse e degli studenti di cui al D.P.R. 249/1998 e successive modifiche, e con i criteri definiti dal Collegio dei Docenti.

Le griglie complete sono riportate nell'Allegato 6 – Comportamento scuola primaria.

5.2.4 Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

La valutazione degli alunni con BES è coerente con i percorsi personalizzati definiti nei documenti ufficiali.

Essa:

- tiene conto degli obiettivi personalizzati;
- valorizza i progressi individuali;
- utilizza strumenti compensativi e misure dispensative;
- mantiene finalità formativa e inclusiva.

Per l'approfondimento si rimanda al punto 6.

5.2.5 Ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva, nella scuola primaria, è disciplinata dal Decreto Legislativo 62/2017, che stabilisce come principio generale la promozione degli alunni anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La non ammissione rappresenta un evento eccezionale e può essere deliberata dai docenti contitolari della classe, in sede di scrutinio finale, esclusivamente:

- con decisione assunta all'unanimità;
- in presenza di situazioni di particolare gravità;
- sulla base di una motivazione adeguata (ad esempio numero elevato di assenze tale da impedire il raggiungimento degli apprendimenti), esplicita e documentata;
- dopo aver attivato specifici interventi di recupero e supporto.

La decisione deve essere assunta nell'interesse dell'alunno e sulla base di una valutazione complessiva del percorso formativo, tenendo conto dei progressi, delle potenzialità e delle possibilità di recupero.

Durante l'anno scolastico la scuola garantisce una costante informazione alle famiglie circa l'andamento didattico ed educativo dell'alunno, anche attraverso colloqui e comunicazioni formali.

La famiglia, pur non partecipando alla decisione finale, è parte attiva del processo educativo e può richiedere chiarimenti, accedere agli atti e, nei casi previsti, proporre ricorso avverso la decisione assunta.

5.2.6 Certificazione delle competenze

Al termine della classe quinta della scuola primaria è rilasciata la certificazione delle competenze, secondo i modelli ministeriali previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 62/2017 e successivi aggiornamenti).

La certificazione delle competenze:

- descrive il livello di competenza raggiunto dall'alunno in relazione alle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente;
- rappresenta una sintesi del percorso formativo dell'alunno, integrando gli esiti della valutazione degli apprendimenti con l'osservazione del processo educativo;
- è riferita ai traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e dal Curricolo di Istituto;
- è redatta collegialmente dai docenti contitolari della classe.

La certificazione:

- non si limita alla rilevazione delle conoscenze disciplinari, ma valorizza la capacità dell'alunno di utilizzare quanto appreso in contesti diversi;
- tiene conto dei livelli di autonomia, responsabilità e partecipazione;

- accompagna il passaggio alla scuola secondaria di primo grado, favorendo la continuità del percorso educativo.

La compilazione avviene sulla base:

- delle osservazioni sistematiche effettuate nel corso del quinquennio;
- degli esiti delle attività didattiche e delle prove di verifica;
- delle evidenze raccolte attraverso compiti autentici e situazioni di apprendimento significative.

Il modello è riportato nell'Allegato 7 – Certificazione delle competenze.

5.3 Scuola secondaria di primo grado

5.3.1 Valutazione degli apprendimenti

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione degli apprendimenti è riferita agli obiettivi previsti dal Curricolo di Istituto e dalla progettazione didattica disciplinare. Essa ha per oggetto sia il processo formativo sia i risultati di apprendimento degli alunni e costituisce parte integrante dell'attività educativa e didattica.

La valutazione assume finalità formativa ed educativa, accompagna il percorso scolastico degli alunni, documenta lo sviluppo delle competenze e promuove progressivamente capacità di autovalutazione e consapevolezza rispetto al proprio apprendimento.

La valutazione periodica e finale è espressa in decimi per ciascuna disciplina, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017. La scala valutativa adottata dall'Istituto va da 1 a 10, individuando nel voto 6/10 il livello minimo di sufficienza; i voti inferiori a sei decimi indicano invece apprendimenti non ancora adeguatamente consolidati rispetto agli obiettivi programmati.

Nella formulazione della valutazione i docenti tengono conto:

- dei risultati delle verifiche e delle prove di valutazione;
- del percorso progressivamente compiuto dall'alunno;
- dell'impegno, della partecipazione e dei progressi registrati nel tempo;
- della coerenza tra esiti rilevati e obiettivi previsti dalla progettazione didattica.

La valutazione è espressa collegialmente dal Consiglio di classe nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e in coerenza con il PTOF e il Curricolo di Istituto.

Valutazione in itinere

La valutazione in itinere:

- accompagna costantemente il processo di apprendimento;
- ha funzione formativa;
- è espressa attraverso prove scritte, orali e pratiche;

- consente di monitorare il livello di acquisizione delle conoscenze e abilità.

La valutazione in itinere accompagna costantemente il percorso di apprendimento e consente ai docenti di individuare eventuali difficoltà, adeguare la progettazione didattica ai bisogni formativi emersi e sostenere il progressivo miglioramento degli alunni.

Le valutazioni in itinere sono registrate nel registro elettronico Axios secondo le modalità stabilite dall'Istituto, al fine di garantire trasparenza, continuità e tempestività nella comunicazione scuola-famiglia.

Criteri di attribuzione del voto

La valutazione degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado è espressa in decimi, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017.

Il voto disciplinare non costituisce una mera media aritmetica delle verifiche, ma è il risultato di una valutazione complessiva e collegiale che tiene conto sia degli esiti delle prove sia del processo di apprendimento.

Il voto è attribuito sulla base di criteri condivisi dal Collegio dei Docenti, che considerano:

- conoscenze acquisite;
- abilità operative e applicative;
- capacità di utilizzare conoscenze e abilità in contesti diversi;
- autonomia nello svolgimento delle attività;
- continuità dell'impegno e della partecipazione;
- progressi rispetto alla situazione iniziale.

La valutazione tiene conto, inoltre, delle osservazioni sistematiche dei docenti e dell'evoluzione del percorso formativo dell'alunno.

A titolo orientativo, i livelli di apprendimento corrispondono ai seguenti descrittori:

- 10: padronanza completa e approfondita degli apprendimenti; utilizzo autonomo, critico e personale delle conoscenze; capacità di rielaborazione e collegamento interdisciplinare;
- 9-8: buona/ottima padronanza degli apprendimenti; capacità di applicazione e rielaborazione in contesti anche non noti; uso corretto e consapevole dei linguaggi disciplinari;
- 7-6: apprendimento complessivamente adeguato; acquisizione degli elementi essenziali; capacità di applicazione in situazioni note, con autonomia parziale;
- 5 e inferiori: apprendimenti parziali o non adeguati; difficoltà nell'applicazione delle conoscenze anche in situazioni semplici; necessità di guida costante.

I descrittori analitici completi sono riportati nell'Allegato 8 – Griglie di valutazione disciplinare.

5.3.2 Valutazione del processo formativo

La valutazione del processo formativo, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, considera il percorso complessivo dell'alunno e i progressi compiuti nel tempo, integrando la valutazione degli apprendimenti disciplinari.

Essa tiene conto non solo dei risultati conseguiti, ma anche dello sviluppo delle competenze personali e del processo di maturazione dell'alunno.

Sono presi in esame i seguenti indicatori:

- partecipazione al dialogo educativo;
- impegno e responsabilità nello studio;
- autonomia nello svolgimento delle attività;
- metodo di studio;
- progressi negli apprendimenti rispetto alla situazione iniziale.

La valutazione del processo formativo si basa su osservazioni sistematiche effettuate dai docenti nel corso dell'anno scolastico e concorre alla formulazione del giudizio globale, che descrive in modo unitario il livello di sviluppo dell'alunno sotto il profilo cognitivo, relazionale e personale.

Il giudizio globale:

- integra la valutazione disciplinare;
- valorizza il percorso individuale;
- evidenzia punti di forza e criticità;
- fornisce elementi utili per il miglioramento.

I descrittori sono riportati nell'Allegato 9 – Giudizio globale scuola secondaria di primo grado.

5.3.3 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado è disciplinata dal D.Lgs. 62/2017 e dalle successive disposizioni normative.

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione del comportamento è espressa mediante voto in decimi, in sostituzione del precedente giudizio sintetico.

Essa è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e tiene conto del comportamento dell'alunno durante l'intero anno scolastico, in relazione alla partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Il voto di comportamento:

- è attribuito collegialmente dal Consiglio di classe;
- è riferito all'intero anno scolastico;
- si basa su osservazioni sistematiche dei docenti;
- tiene conto di eventuali sanzioni disciplinari, in coerenza con il Regolamento di Istituto.

Valore del voto di comportamento

Il voto di comportamento concorre alla valutazione complessiva dell'alunno.

Un voto inferiore a sei decimi può incidere sulla non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, che è comunque deliberata dal Consiglio di classe in modo collegiale, con adeguata motivazione e nel rispetto della normativa vigente.

Indicatori di comportamento

La valutazione del comportamento si basa sui seguenti indicatori:

- rispetto delle regole e del Regolamento di Istituto;
 - comportamento nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale scolastico;
 - partecipazione al dialogo educativo e alle attività scolastiche;
 - senso di responsabilità e rispetto degli impegni;
 - impegno e collaborazione;
 - cura degli ambienti, delle strutture e dei materiali scolastici.
-

Finalità educativa del comportamento

La valutazione del comportamento ha finalità formativa ed educativa e concorre alla formazione della persona e del cittadino.

Essa è finalizzata a promuovere:

- il rispetto delle regole della convivenza civile;
- la responsabilità personale;
- la partecipazione attiva e consapevole;
- la capacità di relazionarsi in modo corretto con gli altri;
- lo sviluppo delle competenze sociali e civiche, in coerenza con le competenze chiave europee.

Le griglie complete sono riportate nell'Allegato 10 – Valutazione del comportamento scuola secondaria di primo grado.

5.3.4 Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è coerente con i percorsi personalizzati e individualizzati, nel rispetto della normativa vigente.

Per approfondire vedasi il punto 6 (comune a tutti gli ordini)

5.3.5 Ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado è deliberata dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017.

La decisione tiene conto:

- dei risultati conseguiti nelle discipline;
- del percorso complessivo dell'alunno;
- dei progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale;
- del livello di maturazione personale e delle competenze acquisite.

L'ammissione può essere deliberata anche in presenza di livelli di apprendimento non pienamente raggiunti o di insufficienze in una o più discipline, qualora il Consiglio di classe ritenga che tali carenze non siano tali da compromettere il proseguimento del percorso scolastico.

Non ammissione alla classe successiva

La non ammissione rappresenta una misura eccezionale ed è deliberata dal Consiglio di classe in modo collegiale, con adeguata motivazione.

Essa può essere disposta nei casi in cui:

- le carenze negli apprendimenti risultino gravi e diffuse, con insufficienze in più di tre discipline;
- non si siano registrati progressi significativi nel corso dell'anno scolastico;
- gli interventi di recupero e supporto attivati non abbiano prodotto esiti adeguati;
- il livello complessivo di preparazione non consenta una proficua prosecuzione del percorso.

La decisione:

- è assunta nell'interesse dell'alunno, tenendo conto del suo impegno, delle sue capacità e delle concrete possibilità di recupero;
- è adeguatamente motivata e documentata;
- è preceduta da interventi di recupero e da una costante informazione alla famiglia nel corso dell'anno scolastico.

5.3.6 Certificazione delle competenze

Al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è rilasciata la certificazione delle competenze secondo il modello ministeriale nazionale previsto dal D.Lgs. 62/2017 e dal D.M. 14/2024, che ha aggiornato i modelli nazionali precedentemente adottati con il D.M. 742/2017.

La certificazione descrive il livello di competenza raggiunto dall'alunno in relazione alle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente e rappresenta un documento integrato rispetto al percorso scolastico svolto e agli esiti dell'Esame di Stato.

Essa assume anche una funzione orientativa per il proseguimento degli studi e viene redatta collegialmente dal Consiglio di classe sulla base delle osservazioni sistematiche, del percorso formativo dell'alunno e dei livelli di competenza progressivamente maturati nel corso del primo ciclo di istruzione.

6. Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali si fonda sui principi di equità, personalizzazione, inclusione e valorizzazione del percorso individuale.

Essa non costituisce una valutazione separata o meno rigorosa, ma una valutazione coerente con il percorso educativo e didattico effettivamente progettato e realizzato per ciascun alunno.

La valutazione degli alunni con BES:

- ha finalità formativa ed educativa;
- tiene conto della situazione di partenza;
- valorizza i progressi individuali;
- considera gli obiettivi personalizzati o individualizzati;
- utilizza strumenti compensativi, misure dispensative e strategie inclusive, ove previsti;
- documenta il percorso svolto e il livello di maturazione raggiunto.

In coerenza con quanto previsto dal Protocollo dell'Istituto, la valutazione degli alunni con BES è riferita agli specifici percorsi definiti nei documenti di progettazione individualizzata o personalizzata.

6.1 Alunni con disabilità certificata – PEI

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992, la valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il D.Lgs. 62/2017 stabilisce infatti che la valutazione degli alunni con disabilità nel primo ciclo è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dalla Legge 104/1992.

Il PEI costituisce il documento fondamentale di progettazione educativa e didattica e definisce:

- obiettivi educativi e didattici;
- interventi di inclusione;
- strategie metodologiche;
- strumenti, ausili e supporti;
- modalità di verifica e valutazione;
- criteri per la rilevazione dei progressi.

La valutazione è effettuata dai docenti della classe, in coerenza con il PEI, e tiene conto:

- del percorso individuale dell'alunno;
- dei livelli di partenza;
- delle potenzialità;
- dei progressi conseguiti;
- del grado di autonomia raggiunto;
- della partecipazione alla vita scolastica.

Il PEI è redatto secondo i modelli nazionali aggiornati dal Decreto Interministeriale n. 182/2020 e dalle successive modifiche introdotte dal Decreto Interministeriale n. 153/2023; il Ministero mette a disposizione modelli distinti per infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione conserva carattere osservativo, descrittivo e formativo; nella scuola primaria e secondaria di primo grado, la valutazione è espressa secondo le modalità previste per ciascun ordine di scuola, ma sempre in coerenza con gli obiettivi del PEI.

L'Istituto adotta i modelli nazionali di Piano Educativo Individualizzato (PEI), previsti dal D.M. 182/2020 e successive disposizioni, distinti per ordine di scuola:

- scuola dell'infanzia;
- scuola primaria;
- scuola secondaria di primo grado.

I modelli sono utilizzati nella loro versione ministeriale ufficiale e sono disponibili sulla piattaforma ministeriale e presso gli uffici di segreteria.

I modelli di riferimento e gli strumenti adottati dall'Istituto sono riportati nell'Allegato 11 – Sintesi Documenti per l'inclusione (Pei).

6.2 Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento – PDP

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento certificati ai sensi della Legge 170/2010, la valutazione è coerente con il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La Legge 170/2010 riconosce dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento e garantisce agli studenti con DSA il diritto a fruire di strumenti compensativi e misure dispensative durante il percorso scolastico.

Il PDP definisce:

- le caratteristiche del funzionamento dell'alunno;
- le strategie didattiche personalizzate;
- gli strumenti compensativi;
- le misure dispensative;
- le modalità di verifica;
- i criteri di valutazione.

La valutazione degli alunni con DSA:

- tiene conto delle difficoltà certificate;
- privilegia il contenuto rispetto agli aspetti formali legati al disturbo;
- consente l'uso degli strumenti compensativi previsti;
- applica le misure dispensative stabilite nel PDP;
- valorizza l'impegno, i progressi e le competenze acquisite.

Il D.M. 5669/2011 e le relative Linee Guida indicano le misure educative e didattiche di supporto e le forme di verifica e valutazione necessarie a garantire il diritto allo studio degli alunni con DSA.

I modelli di riferimento e gli strumenti adottati dall'Istituto sono riportati nell'Allegato 12 – Documenti per l'inclusione (DSA).

6.3 Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

Rientrano tra gli altri Bisogni Educativi Speciali gli alunni che, pur non essendo in possesso di certificazione ai sensi della Legge 104/1992 o della Legge 170/2010, presentano difficoltà riconducibili a situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, relazionale o emotivo, oppure condizioni che possono incidere in modo significativo sul percorso di apprendimento e partecipazione scolastica.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ha introdotto un approccio inclusivo esteso ai BES, fondato sull'osservazione dei bisogni dell'alunno e del contesto educativo. La successiva C.M. n. 8/2013 ha fornito alle istituzioni scolastiche indicazioni operative per l'individuazione degli alunni con BES e per l'eventuale predisposizione di percorsi personalizzati.

Per tali alunni, il team docente o il Consiglio di classe può predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP), anche a carattere temporaneo, qualora si ritenga opportuno formalizzare strategie educative, strumenti compensativi, misure didattiche e criteri valutativi personalizzati.

La valutazione tiene conto della situazione specifica dell'alunno, del percorso svolto e dei progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, adottando criteri coerenti con gli interventi personalizzati e mantenendo il riferimento agli obiettivi essenziali del curriculum.

L'Istituto prevede inoltre specifici PDP dedicati agli alunni NAI (Neo Arrivati in Italia) e agli alunni adottati, al fine di favorire percorsi di inclusione, accoglienza e personalizzazione coerenti con i bisogni educativi e relazionali di ciascun alunno.

Il PDP per altri BES non modifica il valore legale della valutazione, ma documenta le scelte educative, didattiche e valutative adottate dal team docente o dal Consiglio di classe, nel rispetto dei principi di inclusione e personalizzazione previsti dalla normativa vigente.

I modelli di riferimento e gli strumenti adottati dall'Istituto sono riportati nell'Allegato 13 – Documenti per l'inclusione (BES).

6.4 Criteri di personalizzazione della valutazione

La personalizzazione della valutazione non comporta abbassamento degli obiettivi formativi, ma adattamento delle modalità attraverso cui l'alunno può dimostrare ciò che sa, sa fare e sa utilizzare in contesti significativi.

I criteri generali adottati dall'Istituto sono:

- coerenza tra valutazione e percorso progettato;
- attenzione ai progressi rispetto alla situazione iniziale;
- valorizzazione delle competenze effettivamente acquisite;
- uso di prove coerenti con le modalità di lavoro adottate;

- attenzione ai processi, non solo agli esiti;
- trasparenza nei confronti della famiglia;
- collegialità delle decisioni valutative.

Per gli alunni con disabilità, la valutazione è riferita al PEI.

Per gli alunni con DSA, la valutazione è riferita al PDP.

Per gli altri BES, la valutazione tiene conto degli interventi personalizzati deliberati dai docenti.

L'Istituto garantisce che gli strumenti compensativi e le misure dispensative eventualmente previsti siano utilizzati non solo durante l'attività didattica ordinaria, ma anche nelle verifiche e nelle prove di valutazione, in coerenza con quanto definito nei documenti personalizzati.

6.5 Strumenti compensativi e misure dispensative

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che facilitano la prestazione richiesta, senza sostituire l'apprendimento. Possono includere, a titolo esemplificativo:

- mappe concettuali;
- schemi;
- formulari;
- tabelle;
- calcolatrice;
- sintesi vocale;
- videoscrittura;
- tempi aggiuntivi;
- supporti digitali.

Le misure dispensative consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo o del bisogno specifico, risultano particolarmente difficoltose e non essenziali ai fini della valutazione della competenza.

Possono prevedere, se indicato nel PDP:

- dispensa dalla lettura ad alta voce;
- riduzione della quantità di esercizi, a parità di obiettivo;
- tempi più lunghi;
- modalità alternative di verifica;
- maggiore attenzione al contenuto rispetto alla forma, quando la forma è direttamente collegata alla difficoltà certificata.

Le misure adottate devono essere:

- coerenti con il PEI o PDP;
- proporzionate al bisogno;
- condivise dal team docente o dal Consiglio di classe;
- comunicate alla famiglia;
- documentate nel percorso scolastico.

6.6 Verifiche, prove comuni e valutazione periodica

Le verifiche degli alunni con BES sono predisposte in coerenza con il percorso individualizzato o personalizzato.

Esse possono prevedere:

- prove equipollenti;
- prove graduate;
- prove semplificate;
- modalità orali in alternativa o integrazione allo scritto;
- uso di strumenti compensativi;
- tempi aggiuntivi;
- riduzione del carico esecutivo, senza ridurre il valore formativo della prova.

Nelle prove comuni di istituto, i docenti garantiscono condizioni coerenti con PEI e PDP, affinché la prova rilevi realmente il livello di apprendimento e non la difficoltà strumentale dell'alunno.

La valutazione periodica e finale tiene conto:

- degli obiettivi previsti nel PEI o nel PDP;
- degli esiti delle prove;
- delle osservazioni sistematiche;
- del processo formativo;
- dell'impegno;
- dei progressi;
- del livello di autonomia.

6.7 Prove INVALSI ed Esame di Stato

La partecipazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali alle Prove INVALSI e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene nel rispetto della normativa vigente e secondo quanto previsto nei documenti personalizzati predisposti dal Consiglio di classe.

Alunni con disabilità certificata (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992, la partecipazione alle Prove INVALSI e all'Esame di Stato è disciplinata dal D.Lgs. 62/2017, dal D.M. 741/2017 e dal Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il Consiglio di classe può prevedere:

- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- tempi aggiuntivi;

- adattamenti delle prove;
- utilizzo di sussidi didattici o tecnologici;
- eventuali prove differenziate coerenti con il percorso svolto.

In casi di particolare eccezionalità può essere disposto l'esonero da una o più prove INVALSI, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal PEI.

Le prove differenziate sostenute in sede di Esame di Stato hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma, se coerenti con il percorso previsto nel PEI.

Nel PEI devono essere esplicitamente indicate:

- le modalità di svolgimento delle Prove INVALSI;
- gli strumenti compensativi eventualmente utilizzati;
- le eventuali misure dispensative;
- le modalità di svolgimento dell'Esame di Stato.

Alunni con DSA certificati (PDP)

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento certificati ai sensi della Legge 170/2010, la partecipazione alle Prove INVALSI e all'Esame di Stato avviene secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, dal D.M. 741/2017, dal D.M. 5669/2011 e dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Gli alunni con DSA possono utilizzare:

- strumenti compensativi;
- tempi aggiuntivi;
- strumenti informatici;
- sintesi vocale;
- mappe o formulari, se già previsti nel percorso didattico ordinario.

Gli strumenti utilizzati durante le prove devono essere coerenti con quelli abitualmente adottati nel corso dell'anno scolastico e indicati nel PDP.

Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera oppure esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la relativa prova INVALSI di inglese, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Nel PDP devono essere specificate:

- le modalità di partecipazione alle Prove INVALSI;
- gli strumenti compensativi autorizzati;
- gli eventuali tempi aggiuntivi;
- le modalità di svolgimento delle prove d'esame.

Alunni con altri BES

Per gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali non rientranti nelle tutele previste dalla Legge 104/1992 o dalla Legge 170/2010, eventuali interventi personalizzati possono essere definiti dal Consiglio di classe e formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), sulla base dei bisogni educativi rilevati e della documentazione eventualmente presentata dalla famiglia.

Tali situazioni non prevedono automaticamente l'adozione di misure dispensative nelle Prove INVALSI o nell'Esame di Stato. L'eventuale utilizzo di strumenti compensativi può essere consentito dal Consiglio di classe nei casi previsti dalla normativa vigente, purché tali strumenti siano indicati nel PDP, coerenti con il percorso didattico svolto e abitualmente utilizzati nel corso dell'anno scolastico.

In assenza di specifiche disposizioni normative o di documentazione formalmente riconosciuta, gli alunni con BES svolgono le prove secondo le modalità ordinarie previste per tutti gli studenti.

6.8 Ruolo dei docenti, della famiglia e degli organi collegiali

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali costituisce un processo condiviso e collegiale, che coinvolge i docenti, la famiglia e gli organismi previsti dalla normativa vigente, nel rispetto dei principi di inclusione, personalizzazione e corresponsabilità educativa.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione è affidata al team docente; nella scuola primaria ai docenti contitolari della classe; nella scuola secondaria di primo grado al Consiglio di classe, che definisce e verifica collegialmente gli interventi educativi e didattici previsti.

Il percorso valutativo è costantemente condiviso con la famiglia, che viene informata in merito agli obiettivi individuati, agli strumenti adottati, alle modalità di verifica, ai criteri di valutazione e ai progressi compiuti dall'alunno, al fine di favorire una collaborazione educativa efficace e continuativa.

Per gli alunni con disabilità certificata, il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO) partecipa alla definizione, al monitoraggio e alla verifica del Piano Educativo Individualizzato (PEI), secondo quanto previsto dal D.Lgs. 66/2017, dal D.I. 182/2020 e successive modifiche introdotte dal D.I. 153/2023.

6.9 Principio conclusivo

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è parte integrante della valutazione di istituto e si fonda sul principio che ogni alunno ha diritto a una valutazione equa, trasparente, personalizzata e coerente con il proprio percorso.

Essa non si limita a registrare risultati, ma sostiene il processo di crescita, promuove l'autonomia, valorizza i progressi e orienta l'azione didattica verso il successo formativo di ciascuno.

7. Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

7.1 Ammissione all'Esame di Stato

L'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è deliberata dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale.

Sono ammessi all'Esame gli alunni che:

- hanno frequentato almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo eventuali deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- hanno partecipato alle prove INVALSI, salvo i casi previsti dalla normativa;
- hanno conseguito una valutazione almeno pari a sei decimi in ciascuna disciplina, salvo deliberazione motivata del Consiglio di classe;
- hanno conseguito un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione anche in presenza di livelli di apprendimento non pienamente raggiunti.

7.2 Prove d'esame

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è costituito da tre prove scritte — Italiano, competenze logico-matematiche e Lingue straniere — e da un colloquio orale, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017 e dal D.M. 741/2017.

Le prove sono finalizzate ad accertare il livello di acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze maturate dagli alunni nel corso del primo ciclo di istruzione, nonché la capacità di rielaborazione personale, di argomentazione e di utilizzo dei linguaggi disciplinari.

Il colloquio orale ha inoltre la finalità di valutare il livello di maturazione globale raggiunto dall'alunno, con particolare attenzione alle competenze trasversali, alla capacità di collegamento tra i saperi e alla consapevolezza del proprio percorso formativo.

Prova scritta di Italiano

Accerta:

- competenze di comprensione e produzione scritta;
- capacità di rielaborazione e organizzazione del testo.

Può prevedere:

- testo narrativo o descrittivo;
 - testo argomentativo;
 - comprensione e sintesi di un testo.
-

Prova scritta di Matematica

Accerta:

- competenze logico-matematiche;
 - capacità di risoluzione di problemi;
 - utilizzo di procedure e linguaggi specifici.
-

Prova scritta di Lingue straniere

Accerta:

- competenze di comprensione e produzione scritta nelle lingue studiate;
 - uso funzionale della lingua in contesti comunicativi.
-

Colloquio orale

Il colloquio:

- accerta il livello di acquisizione delle competenze;
- verifica la capacità di collegamento tra le discipline;
- valuta la capacità di argomentazione e di esposizione;
- tiene conto anche delle competenze di educazione civica.

Può prevedere:

- presentazione di elaborati;
 - percorsi interdisciplinari;
 - discussione guidata.
-

7.3 Valutazione delle prove

Le prove dell'Esame di Stato sono valutate collegialmente dalla Commissione d'Esame, nel rispetto dei criteri deliberati dagli organi competenti e della normativa vigente.

La valutazione tiene conto del livello di acquisizione delle conoscenze e delle competenze disciplinari, della correttezza e completezza degli elaborati, della capacità di rielaborazione personale e di utilizzo dei linguaggi specifici delle discipline.

Nel corso della valutazione vengono inoltre considerati il livello di autonomia raggiunto, la capacità espositiva, l'efficacia argomentativa e la capacità dell'alunno di operare collegamenti tra i diversi ambiti di apprendimento, in coerenza con quanto previsto dal D.M. 741/2017.

I criteri e le griglie di valutazione delle prove sono riportati nell'Allegato 14 – Griglie Esame di Stato.

7.4 Determinazione del voto finale

Il voto finale dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è espresso in decimi ed è determinato sulla base del percorso scolastico dell'alunno e degli esiti conseguiti nelle prove d'esame, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017 e dal D.M. 741/2017.

Il voto finale deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio orale. Eventuali frazioni pari o superiori a 0,5 sono arrotondate all'unità superiore.

La Commissione può attribuire la lode, con deliberazione assunta all'unanimità, agli alunni che conseguono il punteggio di 10/10 e che abbiano evidenziato risultati di eccellenza, un percorso scolastico particolarmente significativo e prove d'esame di elevato livello.

7.5 Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge nel rispetto del percorso educativo e didattico personalizzato, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017 e dal D.M. 741/2017.

Per gli alunni con disabilità certificata, le prove d'esame sono predisposte in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (PEI). La Commissione può prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi, ausili, tempi personalizzati e, ove necessario, prove differenziate con valore equivalente ai fini del conseguimento del diploma.

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento certificati ai sensi della Legge 170/2010, possono essere previsti strumenti compensativi e tempi aggiuntivi coerenti con quanto indicato nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e abitualmente utilizzati nel corso dell'anno scolastico.

Le modalità di svolgimento delle prove e gli eventuali strumenti utilizzabili sono deliberati dal Consiglio di classe e definiti dalla Commissione d'Esame nel rispetto della normativa vigente e dei percorsi personalizzati adottati dall'Istituto.

7.6 Certificazione delle competenze

Al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado è rilasciata la certificazione delle competenze secondo il modello ministeriale previsto dal D.Lgs. 62/2017 e dal D.M. 14/2024, che ha aggiornato i modelli nazionali precedentemente adottati con il D.M. 742/2017.

La certificazione descrive il livello di competenza raggiunto dall'alunno in relazione alle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente e rappresenta una sintesi del percorso formativo svolto nel primo ciclo di istruzione. Essa integra gli esiti della valutazione degli apprendimenti con quelli dell'Esame di Stato ed è riferita ai traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo di cui al D.M. 221/2025 e dal Curricolo di Istituto.

La certificazione non si limita alla rilevazione delle conoscenze disciplinari, ma valorizza:

- la capacità dell'alunno di utilizzare quanto appreso in contesti differenti;
- il livello di autonomia e responsabilità maturato;
- le competenze relazionali, sociali e civiche;
- la partecipazione al percorso scolastico;
- i progressi compiuti nel corso del triennio;
- le competenze sviluppate anche nell'ambito dell'educazione civica.

La certificazione assume inoltre una funzione orientativa, in quanto accompagna l'alunno nel passaggio al secondo ciclo di istruzione e fornisce elementi utili per il proseguimento del percorso formativo.

La compilazione della certificazione è effettuata collegialmente dal Consiglio di classe sulla base:

- degli esiti disciplinari;
- dei risultati dell'Esame di Stato;
- delle osservazioni sistematiche dei docenti;
- delle evidenze raccolte nel corso del triennio attraverso attività significative, compiti autentici e percorsi didattici sviluppati dagli alunni.

Il modello adottato è quello ministeriale ed è riportato nell'Allegato 15 – Certificazione delle competenze.

8. Strumenti e modalità di verifica e valutazione

La valutazione degli apprendimenti si realizza attraverso una pluralità di strumenti e modalità di verifica, coerenti con la progettazione didattica, con gli obiettivi di apprendimento e con i principi di trasparenza, equità e inclusione.

Le verifiche costituiscono parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento e hanno funzione sia formativa sia sommativa.

8.1 Tipologie di prove di verifica

I docenti utilizzano diverse tipologie di prove, in relazione agli obiettivi da verificare e alle caratteristiche degli alunni:

Prove scritte

- esercizi strutturati (scelta multipla, vero/falso, completamento);
- esercizi semistrutturati;
- produzione di testi;
- risoluzione di problemi;
- relazioni e sintesi.

Prove orali

- interrogazioni;
- esposizioni guidate;
- discussioni;
- presentazioni individuali o di gruppo.

Prove pratiche e operative

- attività laboratoriali;
 - esperienze pratiche;
 - elaborati grafici, tecnici e artistici;
 - performance motorie.
-

8.2 Compiti autentici e di realtà

Al fine di promuovere e valutare lo sviluppo delle competenze, i docenti propongono attività autentiche e compiti di realtà che consentono agli alunni di utilizzare conoscenze, abilità e competenze in situazioni concrete, significative e vicine all'esperienza reale.

Attraverso tali attività gli alunni sono chiamati ad affrontare situazioni problematiche, elaborare soluzioni personali, operare collegamenti tra i diversi apprendimenti e collaborare con gli altri in modo attivo e responsabile.

I compiti autentici permettono di rilevare in particolare:

- la capacità di trasferire gli apprendimenti in contesti differenti;
- il livello di autonomia operativa;
- le competenze trasversali e relazionali;
- le capacità di problem solving e di rielaborazione personale.

Questa modalità valutativa è coerente con la didattica orientata alle competenze prevista dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum di cui al D.M. 221/2025 e con le finalità formative del D.Lgs. 62/2017.

8.3 Osservazione sistematica

L'osservazione sistematica rappresenta uno strumento fondamentale del processo valutativo e consente ai docenti di raccogliere informazioni significative sui comportamenti, sugli atteggiamenti e sulle modalità di apprendimento degli alunni nel contesto delle attività scolastiche.

Attraverso l'osservazione è possibile monitorare la partecipazione, l'impegno, le dinamiche relazionali e i progressi compiuti nel tempo, cogliendo aspetti del percorso formativo non sempre rilevabili attraverso prove strutturate o verifiche tradizionali.

L'osservazione sistematica è utilizzata in tutti gli ordini di scuola, assumendo particolare rilevanza nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, dove accompagna in modo continuo i processi di crescita, apprendimento e maturazione personale degli alunni.

Le osservazioni sono effettuate secondo criteri condivisi dai docenti e mediante strumenti definiti dall'Istituto, al fine di garantire coerenza, trasparenza e continuità nel processo valutativo.

8.4 Prove comuni di istituto

L'Istituto predispone prove comuni per classi parallele, finalizzate a:

- garantire equità e omogeneità nella valutazione;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi comuni;
- monitorare gli esiti degli apprendimenti;
- individuare eventuali criticità;
- orientare le azioni di miglioramento.

Le prove comuni:

- sono elaborate collegialmente;
- sono coerenti con il curriculum di istituto;
- sono somministrate in momenti condivisi.

Le prove comuni per classi parallele adottate dall'Istituto sono riportate negli Allegati 16 e 17

8.5 Criteri di costruzione delle prove

Le prove di verifica sono progettate in coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Curricolo di Istituto e con la progettazione didattica disciplinare, al fine di rilevare in modo significativo i livelli di apprendimento e lo sviluppo delle competenze degli alunni.

Nella predisposizione delle prove i docenti tengono conto di criteri di validità, affidabilità, trasparenza e adeguatezza, prestando particolare attenzione alla chiarezza delle consegne, alla coerenza con le attività svolte e all'età e al livello di sviluppo degli alunni.

Le prove sono inoltre strutturate in modo da consentire una valutazione equilibrata e coerente con i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e con le finalità formative della valutazione previste dal D.Lgs. 62/2017.

8.6 Valutazione e restituzione degli esiti

La valutazione delle prove è effettuata secondo criteri di chiarezza, trasparenza e coerenza con gli obiettivi di apprendimento e con la progettazione didattica. La restituzione degli esiti costituisce parte integrante del processo formativo e ha la finalità di aiutare l'alunno a comprendere il proprio percorso di apprendimento, valorizzandone i progressi e individuando eventuali aspetti da consolidare.

La comunicazione degli esiti avviene in tempi adeguati e attraverso modalità comprensibili e condivise, anche mediante il registro elettronico Axios, al fine di garantire continuità e trasparenza nel rapporto scuola-famiglia e favorire una partecipazione consapevole al percorso educativo.

8.7 Uso di rubriche valutative e griglie

Al fine di garantire coerenza, trasparenza e uniformità nelle pratiche valutative, l'Istituto utilizza griglie di valutazione, rubriche valutative e criteri condivisi tra i docenti.

Le rubriche costituiscono strumenti utili per descrivere i livelli di apprendimento e rendere espliciti i criteri utilizzati nella valutazione, favorendo negli alunni una maggiore consapevolezza del proprio percorso formativo e sostenendo i processi di autovalutazione.

Nella scuola primaria le rubriche valutative sono utilizzate in particolare per rilevare il livello di raggiungimento degli obiettivi previsti dal curriculum, descrivere i livelli di apprendimento e supportare la funzione formativa della valutazione, in coerenza con quanto previsto dall'O.M. 172/2020.

Le rubriche e le griglie adottate dall'Istituto sono utilizzate sia nella valutazione in itinere sia nella valutazione periodica e finale, secondo i criteri definiti dal Collegio dei Docenti e riportati negli allegati del presente Protocollo.

Le rubriche e le griglie adottate dall'Istituto sono riportate negli Allegati 18 e 19

8.8 Valutazione e inclusione

Le modalità di verifica e valutazione tengono conto dei bisogni educativi degli alunni.

Per gli alunni con BES:

- le prove sono adattate, ove necessario;
- sono utilizzati strumenti compensativi;
- sono applicate misure dispensative;
- sono garantiti tempi adeguati.

Le verifiche sono coerenti con quanto previsto nei PEI e nei PDP.

8.9 Autovalutazione degli alunni

L'Istituto promuove l'autovalutazione degli alunni come parte integrante del percorso educativo e formativo, al fine di sviluppare progressivamente consapevolezza, autonomia e responsabilità rispetto ai propri apprendimenti.

Gli alunni sono guidati a riflettere sul percorso svolto, a riconoscere punti di forza e difficoltà e a individuare strategie utili al miglioramento, in relazione all'età e al grado scolastico.

Le pratiche di verifica e valutazione adottate dall'Istituto sono coerenti con il presente Protocollo, con il Curricolo di Istituto e con le decisioni degli organi collegiali e sono finalizzate a garantire equità, trasparenza e qualità del processo valutativo, in coerenza con la funzione formativa della valutazione prevista dal D.Lgs. 62/2017.

9. Comunicazione degli esiti della valutazione

La comunicazione degli esiti della valutazione costituisce parte integrante del processo educativo e rappresenta uno strumento fondamentale per garantire trasparenza, collaborazione e corresponsabilità tra scuola e famiglia.

L'Istituto assicura una comunicazione chiara, tempestiva, trasparente e comprensibile dei risultati degli apprendimenti, del comportamento e del percorso formativo degli alunni.

La comunicazione non si limita alla trasmissione dei risultati, ma rappresenta un momento di confronto e condivisione finalizzato a sostenere il percorso di crescita dell'alunno.

9.1 Finalità della comunicazione

La comunicazione scuola–famiglia rappresenta un elemento essenziale del percorso educativo e costituisce un fondamentale punto di raccordo tra l'azione didattica della scuola e il contesto familiare dell'alunno. Essa si fonda sul principio della corresponsabilità educativa e favorisce la costruzione di un rapporto di collaborazione stabile, consapevole e partecipato tra docenti e genitori.

Attraverso una comunicazione chiara, continua e trasparente, la scuola rende le famiglie progressivamente consapevoli del percorso di apprendimento, di crescita e di maturazione degli alunni, condividendo obiettivi educativi, criteri di valutazione, progressi raggiunti ed eventuali difficoltà emerse.

La comunicazione scuola–famiglia assume pertanto una funzione educativa fondamentale, in quanto sostiene il percorso formativo degli alunni, favorisce interventi tempestivi e contribuisce alla creazione di un ambiente educativo coerente e collaborativo, orientato al benessere e al successo formativo di ciascuno.

9.2 Modalità di comunicazione

L'Istituto utilizza diverse modalità di comunicazione, tra loro integrate, per garantire un dialogo costante ed efficace con le famiglie.

Registro elettronico Axios

Il registro elettronico Axios rappresenta lo strumento principale per la comunicazione quotidiana tra scuola e famiglia.

Attraverso il registro elettronico Axios vengono comunicati:

- attività svolte e compiti assegnati;
- esiti delle prove di verifica;
- valutazioni in itinere;
- annotazioni relative al comportamento e alla partecipazione;
- comunicazioni dei docenti;
- assenze, ritardi e uscite anticipate;

- documenti ufficiali di valutazione.

L'utilizzo del registro elettronico consente alle famiglie di seguire in modo continuo e puntuale il percorso scolastico dell'alunno.

Colloqui scuola-famiglia

I colloqui costituiscono un momento fondamentale di confronto diretto tra docenti e famiglie.

Essi si svolgono:

- in incontri programmati nel corso dell'anno scolastico;
- su richiesta dei docenti;
- su richiesta delle famiglie.

Durante i colloqui vengono illustrati:

- i livelli di apprendimento raggiunti;
- il comportamento;
- il percorso formativo;
- eventuali difficoltà riscontrate;
- le strategie educative e didattiche adottate.

Diario scolastico

Nella scuola primaria il diario scolastico costituisce uno strumento quotidiano di comunicazione tra scuola e famiglia.

Esso favorisce il raccordo educativo tra docenti e genitori, sostiene l'organizzazione personale dell'alunno e contribuisce allo sviluppo progressivo dell'autonomia e del senso di responsabilità. Attraverso il diario possono essere comunicate informazioni relative a compiti, materiali, attività didattiche, avvisi e richiami organizzativi. La famiglia è tenuta a consultarlo con regolarità, in quanto esso integra gli altri strumenti di comunicazione adottati dall'Istituto.

L'utilizzo del diario è coerente con le indicazioni ministeriali che ne valorizzano la funzione educativa, anche in riferimento alla responsabilizzazione degli alunni e alla collaborazione tra scuola e famiglia.

Fonogramma

Il fonogramma rappresenta una modalità di comunicazione utilizzata dall'Istituto per contatti urgenti, tempestivi o comunque rilevanti con le famiglie.

Esso può essere impiegato, a titolo esemplificativo, per comunicazioni relative ad assenze, malesseri, situazioni particolari, problematiche comportamentali, necessità organizzative o convocazioni urgenti.

Il fonogramma viene registrato secondo le modalità previste dall'Istituto e costituisce traccia documentata dell'avvenuta comunicazione tra scuola e famiglia.

Comunicazioni specifiche

In presenza di particolari esigenze educative o didattiche, i docenti possono attivare comunicazioni mirate con le famiglie anche al di fuori dei momenti istituzionalmente programmati, al fine di garantire un confronto tempestivo e una collaborazione educativa efficace.

Tali comunicazioni possono riguardare difficoltà persistenti negli apprendimenti, problematiche comportamentali, percorsi personalizzati o individualizzati, interventi di recupero o potenziamento e, più in generale, situazioni che richiedano una condivisione immediata tra scuola e famiglia nell'interesse del percorso formativo dell'alunno.

La scuola promuove un dialogo costante e costruttivo con le famiglie, riconoscendo nella comunicazione uno strumento fondamentale di prevenzione, supporto e accompagnamento educativo.

9.3 Documento di valutazione

Il documento di valutazione rappresenta il principale strumento ufficiale attraverso il quale la scuola comunica alle famiglie il percorso formativo, educativo e didattico dell'alunno. Esso costituisce non soltanto una sintesi degli esiti raggiunti, ma anche uno strumento di condivisione e accompagnamento del percorso di crescita dell'alunno.

Il documento viene reso disponibile alle famiglie tramite il registro elettronico Axios al termine del primo periodo di valutazione e alla conclusione dell'anno scolastico, nel rispetto dei principi di trasparenza, tempestività e continuità della comunicazione scuola-famiglia.

Nel documento di valutazione sono riportati:

- gli esiti relativi agli apprendimenti disciplinari;
- la valutazione del comportamento;
- la descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti;
- eventuali indicazioni significative relative al percorso scolastico dell'alunno.

Attraverso il documento di valutazione, la scuola intende offrire alle famiglie una lettura chiara, completa e condivisa del percorso educativo dell'alunno, valorizzandone i progressi, le potenzialità e gli obiettivi di miglioramento.

9.4 Contenuti della comunicazione

La comunicazione scuola-famiglia riguarda non soltanto gli esiti della valutazione, ma più in generale l'intero percorso educativo e formativo dell'alunno. Attraverso modalità chiare e condivise, i docenti informano le famiglie in merito agli apprendimenti raggiunti, ai progressi compiuti, al comportamento e alla partecipazione alla vita scolastica.

In particolare, la comunicazione può riguardare:

- la valutazione degli apprendimenti in relazione agli obiettivi del Curricolo di Istituto;
- la valutazione del comportamento e delle competenze di cittadinanza;
- il processo formativo e i progressi maturati nel tempo;
- gli esiti delle verifiche e delle attività svolte in itinere;
- la certificazione delle competenze nei momenti previsti dalla normativa;
- eventuali interventi di recupero, consolidamento o potenziamento.

La comunicazione è finalizzata a rendere comprensibile non soltanto il risultato conseguito, ma anche il percorso che ha portato al raggiungimento degli obiettivi formativi, promuovendo una partecipazione consapevole delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.

9.5 Trasparenza e pubblicità dei criteri

L'Istituto garantisce la massima trasparenza in merito ai criteri, agli strumenti e alle modalità della valutazione, riconoscendo nella chiarezza della comunicazione un elemento fondamentale del rapporto di fiducia e collaborazione con le famiglie.

A tal fine, il presente Protocollo di Valutazione è pubblicato sul sito istituzionale e costituisce riferimento condiviso per docenti, alunni e famiglie. I criteri di valutazione, le modalità di verifica e gli strumenti adottati dall'Istituto sono esplicitati nel PTOF e progressivamente condivisi nel corso dell'attività didattica.

Le valutazioni e gli esiti delle verifiche sono consultabili attraverso il registro elettronico Axios, mentre rubriche valutative, griglie e altri strumenti di valutazione sono resi disponibili secondo le modalità definite dall'Istituto, nel rispetto dei principi di trasparenza, equità e coerenza educativa previsti dal D.Lgs. 62/2017.

9.6 Comunicazione e inclusione

L'Istituto dedica particolare attenzione alla comunicazione relativa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, promuovendo un costante rapporto di collaborazione con le famiglie e una condivisione continua del percorso educativo e didattico.

Sono previsti momenti periodici di monitoraggio dei PEI e dei PDP, finalizzati alla verifica dell'efficacia degli interventi programmati, dei livelli di partecipazione dell'alunno e dei progressi maturati nel percorso di apprendimento e inclusione.

Per gli alunni con BES la scuola condivide con le famiglie gli obiettivi educativi e didattici, le modalità di verifica e valutazione, gli strumenti compensativi e le eventuali misure dispensative adottate, nel rispetto della normativa vigente e dei percorsi personalizzati predisposti.

La comunicazione è orientata a valorizzare il percorso individuale dell'alunno, a sostenere il successo formativo e a rafforzare la collaborazione educativa tra scuola e famiglia in un'ottica inclusiva e partecipata.

9.7 Ruolo della famiglia

La famiglia è parte attiva del processo educativo e valutativo.

Essa:

- collabora con la scuola nel percorso formativo dell'alunno;
- partecipa agli incontri programmati;
- sostiene l'impegno scolastico consultando anche periodicamente il registro elettronico;
- condivide le strategie educative.

La corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia costituisce un elemento fondamentale per il successo formativo degli alunni.

10. Monitoraggio, autovalutazione e revisione del protocollo di valutazione

Il presente Protocollo di Valutazione è oggetto di monitoraggio, verifica e revisione periodica, in coerenza con il Sistema Nazionale di Valutazione e con gli strumenti di autovalutazione dell'Istituto.

L'Istituto promuove una cultura della valutazione intesa non solo come rilevazione degli apprendimenti degli alunni, ma anche come processo continuo di miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

10.1 Monitoraggio delle pratiche valutative

L'Istituto attiva azioni sistematiche di monitoraggio delle pratiche valutative al fine di:

- verificare la coerenza tra quanto previsto nel Protocollo e le pratiche didattiche effettivamente adottate;
- rilevare l'efficacia delle modalità di valutazione;
- garantire equità e omogeneità tra classi e ordini di scuola;
- individuare eventuali criticità o disallineamenti.

Il monitoraggio riguarda in particolare:

- modalità di valutazione degli apprendimenti;
 - coerenza tra valutazione in itinere e valutazione periodica;
 - uso di griglie e rubriche;
 - valutazione del comportamento;
 - pratiche inclusive (PEI, PDP, BES);
 - comunicazione degli esiti alle famiglie.
-

10.2 Autovalutazione di istituto (RAV)

Il monitoraggio delle pratiche valutative si inserisce nel più ampio processo di autovalutazione dell'Istituto, realizzato attraverso il Rapporto di Autovalutazione (RAV), strumento previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione per l'analisi del funzionamento complessivo della scuola.

Attraverso il RAV, l'Istituto analizza gli esiti degli studenti, i processi educativi e didattici e l'efficacia delle azioni intraprese, individuando punti di forza, criticità e priorità di sviluppo.

In tale prospettiva, il monitoraggio delle pratiche valutative consente di:

- raccogliere e analizzare dati relativi agli apprendimenti e agli esiti scolastici;
- verificare l'efficacia delle strategie didattiche e valutative adottate;
- supportare eventuali aggiornamenti del Protocollo di Valutazione;
- contribuire ai processi di autovalutazione e miglioramento dell'Istituto.

Tale impostazione è coerente con il D.P.R. 80/2013, istitutivo del Sistema Nazionale di Valutazione.

10.4 Strumenti di monitoraggio

Per la rilevazione e l'analisi dei dati relativi ai processi valutativi e agli esiti formativi, l'Istituto utilizza diversi strumenti, tra cui:

- esiti degli apprendimenti e degli scrutini;
- prove comuni di Istituto;
- risultati delle prove INVALSI;
- osservazioni sistematiche dei docenti;
- dati relativi a frequenza, partecipazione e successo scolastico;
- esiti degli Esami di Stato;
- indicatori presenti nel RAV;
- eventuali questionari rivolti a docenti, famiglie e alunni.

L'analisi dei dati raccolti consente all'Istituto di monitorare l'efficacia delle pratiche educative, didattiche e valutative, individuando punti di forza, eventuali criticità e aspetti da migliorare. Tali informazioni costituiscono un supporto importante per la riflessione collegiale, per l'eventuale revisione delle strategie adottate e per il progressivo miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei processi di apprendimento degli alunni.

10.6 Revisione del Protocollo di Valutazione

Il presente Protocollo è soggetto a revisione periodica, al fine di garantirne:

- aggiornamento normativo;
- coerenza con il PTOF;
- adeguatezza rispetto ai bisogni degli alunni;
- efficacia delle pratiche valutative.

La revisione può avvenire:

- annualmente, in sede di aggiornamento del PTOF;
- a seguito di modifiche normative;
- in relazione agli esiti del monitoraggio e del RAV;
- su proposta del Collegio dei Docenti.

Eventuali modifiche sono deliberate dal Collegio dei Docenti e rese pubbliche.

10.7 Rendicontazione e trasparenza

L'Istituto assicura la trasparenza dei processi valutativi attraverso:

- la pubblicazione del Protocollo di Valutazione;
- la diffusione del RAV;

- la rendicontazione sociale;
- la condivisione dei risultati con la comunità scolastica.

La rendicontazione consente di:

- comunicare i risultati raggiunti;
- documentare le azioni di miglioramento;
- rafforzare il rapporto di fiducia con le famiglie e il territorio.

Allegati

Gli allegati costituiscono parte integrante e vincolante del presente Protocollo di Valutazione e definiscono in modo analitico criteri, descrittori, griglie e strumenti operativi adottati dall'Istituto.

Essi garantiscono coerenza, trasparenza e uniformità nelle pratiche valutative e possono essere aggiornati dal Collegio dei Docenti, anche senza modifica del presente Protocollo, per adeguamento normativo o didattico.

Allegato 1 Strumento di osservazione sistematica – Scuola dell'infanzia

Allegato 2. Documento di Passaggio Infanzia – Scuola Primaria

Allegato 3. Livelli di apprendimento scuola primaria. Valutazione in itinere e quadrimestrale.

Allegato 4. Descrittori dei livelli di apprendimento – Scuola Primaria

Allegato 5. Formulazione giudizio globale - Scuola Primaria

Allegato 6. Griglia per la valutazione del comportamento – Scuola Primaria

Allegato 7. Certificazione delle competenze – Scuola Primaria

Allegato 8. Griglie di valutazione disciplinare – Scuola Secondaria di Primo Grado

Allegato 9. Criteri per la formulazione del giudizio globale - Scuola Secondaria di Primo Grado

Allegato 10. Valutazione comportamento - Scuola Secondaria di Primo Grado

Allegato 11. Documenti per l'inclusione. PEI

Allegato 12. Documenti per l'inclusione. PDP DSA

Allegato 13. Griglie Esame di Stato

Allegato 14. Certificazione competenze – Fine primo Ciclo

Allegato 15. Prove comuni (tutti gli ordini)

Allegato 16. Rubriche e griglie disciplinari

Le rubriche e le griglie valutative disciplinari adottate dall'Istituto Comprensivo Raffaello, deliberate dal Collegio dei Docenti, sono pubblicate sul sito istituzionale e rese disponibili alle famiglie ai fini della trasparenza delle pratiche valutative, in coerenza con il D.Lgs. 62/2017 e con l'O.M. 172/2020.